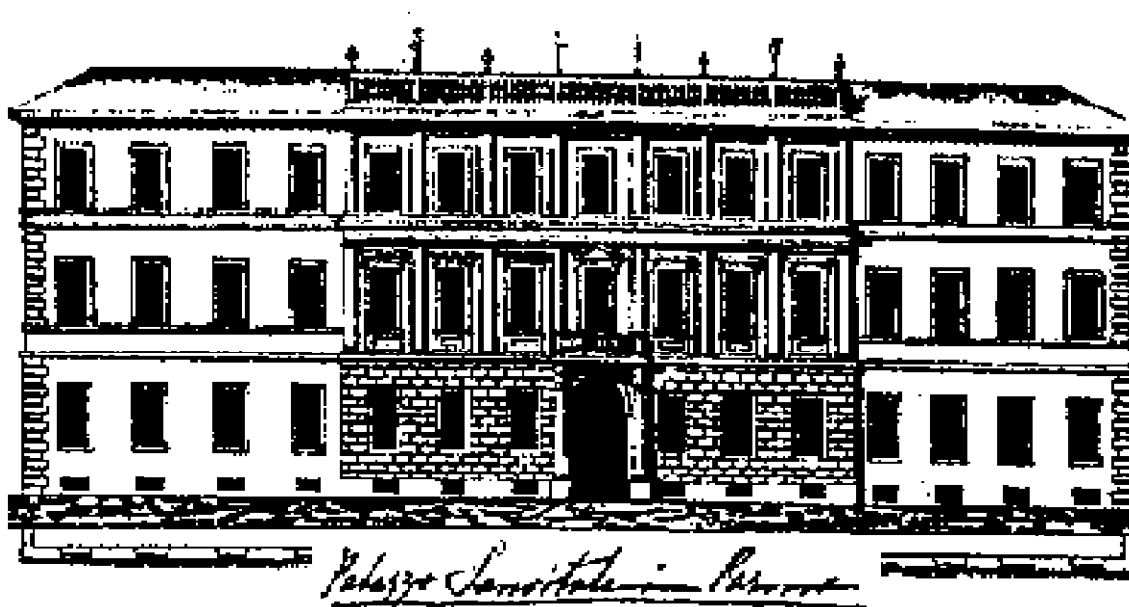


FONDAZIONE MONTE DI PARMA



Documento Programmatico Previsionale dell'Esercizio 2016 ("DPA 2016")

25° Esercizio

*Predisposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28/09/2015
Approvato dal Consiglio Generale nella seduta del 28/09/2015
Trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 30/09/2015*

Documento Programmatico Previsionale dell'Esercizio 2016 (“DPA 2016”)

Il Documento Programmatico Previsionale dell'attività della Fondazione dell'Esercizio 2016 (“DPA 2016”) è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione tenendo conto di quanto previsto dal testo vigente del Decreto Legislativo 17 maggio 1999 n. 153, dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 maggio 2004 n. 150, dallo Statuto e dal Regolamento della Fondazione.

Il “Documento” annuale recepisce i contenuti del Documento di Programmazione Pluriennale 2015-2016-2017 (“DPP 2015/2017”), che il Consiglio Generale ha approvato in data 24 luglio 2014, nel quale sono definiti gli orientamenti strategici che indirizzano l'attività della Fondazione, determinandone gli obiettivi generali e le priorità d'azione, tenuto conto delle risorse a disposizione, oltre che del periodo e del contesto.

Il DPP 2015/2017 è stato esaminato per eventuali aggiornamenti dal Consiglio Generale nella riunione del 16 luglio 2015 nel corso della quale, come suggerito dal Consiglio di Amministrazione, l'Organo d'indirizzo ha ritenuto di non apportare variazioni evidenziando le ragioni e gli elementi d'incertezza per i quali è stata assunta la predetta determinazione.

Si richiamano di seguito due eventi di rilievo che hanno recentemente interessato la vita della Fondazione:

- la cessione ad Intesa Sanpaolo della quota di partecipazione pari al 10% detenuta dalla Fondazione nella Società conferitaria Banca Monte Parma S.p.A. – che all'epoca della stesura del documento pluriennale era in una fase avanzata della trattativa – si è concretizzata in data 22 dicembre 2014, con un corrispettivo per la Fondazione di € 28,5 milioni;
- l'acquisto da parte della Fondazione dell'immobile di via Farini n. 32/a (ex sede della Banca d'Italia) – rispetto al quale nel DPP si dava conto del raggiunto accordo con la Banca d'Italia in ordine alla cessione dello stesso al costo di € 7 milioni – si è effettivamente verificato con la firma in data 27 novembre 2014 dell'atto di compravendita (subordinato alla clausola sospensiva che condizionava il perfezionamento dell'operazione al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato e di altri Enti pubblici entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione indirizzata al Ministero competente) e con il successivo atto di accertamento dell'avveramento della condizione datato 9 febbraio 2015.

Alla data del 16 luglio 2015 il Consiglio Generale aveva tuttavia osservato come rispetto a tali eventi di rilievo non si disponesse ancora degli elementi necessari a determinare le variazioni, in termini di costi, allocazione delle risorse e strategie, che l'avveramento di tali eventi avrebbe comportato sulle linee d'azione della Fondazione.

Tra le osservazioni svolte in tale sede con riferimento all'acquisto immobiliare, si evidenziano le seguenti:

- il palazzo di via Farini 32/a richiede un importante intervento di restauro e, per quanto riguarda gli spazi museali, di allestimento. Tuttora è disponibile solo una stima di massima dei costi di ristrutturazione relativi all'immobile, che ipotizza una spesa complessiva (comprensiva di acquisto e ristrutturazione) intorno ai 12 milioni di euro. Tale stima di massima troverà una precisa quantificazione – e potrà quindi essere

correttamente recepita nel DPP – solo una volta che sarà stato predisposto il progetto esecutivo intorno alla fine dell’anno;

- l’eventualità prospettata nel DPP di destinare una parte dell’immobile alla “messa a reddito” è divenuta una linea d’azione certa e, conseguentemente, il costo globale (acquisto e ristrutturazione) dell’immobile andrà considerato nella sua duplice valenza: a scopo strumentale (per quanto riguarda la porzione del palazzo adibita a sede della Fondazione e delle attività alla stessa collegate) e di investimento finalizzato a produrre reddito nel tempo (per quanto riguarda la parte dell’edificio ad uso residenziale da destinare alla locazione), con una quantificazione delle due componenti che renda evidente come la scelta di acquistare l’edificio risponda anche all’obiettivo di diversificazione degli investimenti del patrimonio;
- particolare rilevanza avrà la determinazione dei costi di gestione a regime dell’immobile e dei vantaggi sinergici derivanti dal trasferimento nella nuova sede di tutte le attività collegate alla Fondazione (Musei gestiti direttamente e MUP Editore): gli stessi avranno presumibilmente impatto sull’ultimo anno di valenza del DPP, il 2017, e troveranno definizione in una fase più avanzata del progetto.

Alla data di stesura del presente documento, l’ammontare del patrimonio fruttifero è di circa 126 milioni di euro, considerando i valori di mercato dei vari strumenti finanziari, e di oltre 123 milioni di euro, considerando i relativi valori di carico.

Con gli investimenti del proprio patrimonio la Fondazione si prefigge prioritariamente di raggiungere un duplice obiettivo e cioè la conservazione del valore reale del patrimonio nel medio-lungo termine e il mantenimento della capacità di rispondere alle “passività morali” (erogazioni) dell’ente.

Le scelte d’investimento mobiliare sono effettuate dal Consiglio di Amministrazione sulla base del Regolamento degli Impieghi e dell’Asset allocation strategica approvati dal Consiglio Generale, avvalendosi del supporto consulenziale fornito dall’*advisor* finanziario Prometeia Advisor Sim.

Il Documento Programmatico Previsionale 2016 (DPA 2016) non può quindi prescindere dall’attuale situazione degli investimenti del patrimonio della Fondazione che, oltre all’investimento immobiliare di cui si è detto, risultano essenzialmente formati da un portafoglio composto da vari strumenti finanziari, *in primis* da titoli governativi italiani di varia tipologia e durata, e a seguire, in ordine di consistenza, da polizze assicurative ramo I e ramo V (in larga parte liquidabili senza penali), da strumenti di risparmio gestito (fondi comuni e sicav, gpm), da investimenti diretti in azioni italiane, dalla partecipazione in CDP Reti e da investimenti in fondi di private equity. È inoltre presente una residua liquidità da destinare a futuri investimenti, in attesa che si realizzino condizioni di mercato favorevoli al completamento del processo d’investimento e diversificazione del patrimonio.

La gestione del portafoglio risulterà nel corso dell’esercizio 2016 particolarmente complessa e ancora condizionata dal livello eccezionalmente basso dei tassi di interesse, con particolare riferimento all’Area Euro. Non mancano peraltro elementi di incertezza legati sia alle tensioni geopolitiche che alla debolezza della ripresa economica nell’UEM e alla fragilità di quella presente in alcuni Paesi emergenti, oltre che all’impatto derivante dalla situazione economica cinese.

Le prospettive dei mercati si presentano quindi relativamente più incerte rispetto ai mesi passati. La conseguenza sarà che, sia pure rientrata rispetto ai livelli dei mesi estivi, la volatilità dei rendimenti e delle quotazioni azionarie permarrà a lungo sopra la norma. In linea di massima, nel medio periodo le aspettative dei mercati azionari restano favorevoli ma

inevitabilmente, dopo l'influenza positiva generata dall'attuazione delle politiche monetarie non convenzionali, le dinamiche dei mercati saranno maggiormente legate agli andamenti e alle aspettative sulle economie reali.

Per quanto riguarda i mercati obbligazionari, le quotazioni, comunque ancora elevate, dei titoli decennali lasciano aperto lo spazio verso possibili oscillazioni dei loro prezzi anche frequenti, inducendo fluttuazioni di origine finanziaria anche sul mercato dei cambi.

Tenuto conto di quanto sopra evidenziato, ogni previsione economica presenta notevoli margini di incertezza, sia sul fronte della redditività per le descritte situazioni di mercato, sia sul fronte dei costi, che nel 2016 vedranno una sovrapposizione degli oneri di locazione riguardanti l'attuale sede con vari costi riferibili all'immobile di via Farini 32/a.

Prudenzialmente, la redditività che si stima possa derivare dagli investimenti nell'esercizio 2016 è quantificabile in circa € 2,8 milioni netti, a fronte di una media annua dei proventi netti stimata nel DPP 2015/2017 in € 3,5 milioni. Nella stima annua di redditività non si è prudenzialmente considerata la componente derivante da una gestione attiva, resa necessaria dall'attuale contesto di mercato per affrontare la maggiore variabilità delle quotazioni.

Pur continuando ad osservare i criteri prudenziali di rischio finora adottati dalla Fondazione nella gestione del patrimonio, il contesto attuale induce ad impostare politiche d'investimento caratterizzate da un profilo di rischio maggiore per ottenere rendimenti attesi coerenti con i propri target istituzionali. In questo ambito la gestione tattica avrà quindi un ruolo più importante del solito, dovendo affrontare presumibilmente fasi di maggiore variabilità rispetto al più recente passato.

La diversificazione assumerà una connotazione sempre più imprescindibile soprattutto sul mercato obbligazionario, con le dovute attenzioni ai rischi/opportunità inerenti soprattutto il mercato dei titoli societari. Ciò in coerenza con le scelte di asset allocation effettuate nel corso del 2014 e 2015 caratterizzate da ampia diversificazione tra strumenti e prodotti oltre che aree geografiche.

Il Fondo di stabilizzazione delle erogazioni, incrementato negli esercizi precedenti, potrà consentire di soddisfare comunque le necessità erogative anche in presenza di un'eventuale minore redditività determinata dallo sfavorevole andamento dei mercati.

Alla luce di quanto sopra, anche per il 2016 si ritiene di confermare l'obiettivo di erogazione di € 1,6 milioni, che rappresenta l'importo medio annuale di erogazioni, indicato anche dal DPP 2015/2017, importo che all'occorrenza potrà essere elevato fino a € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di specifiche esigenze, queste ultime riconducibili prioritariamente ai seguenti settori: Ricerca scientifica e tecnologica, Famiglia e valori connessi, Volontariato, filantropia e beneficenza.

Ai sensi della normativa vigente, la Fondazione ha individuato per il triennio 2015/2017, i seguenti "settori rilevanti", riportati in ordine di priorità, cui indirizzare le erogazioni per finalità istituzionali:

- Arte, attività e beni culturali;
- Ricerca scientifica e tecnologica;
- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa;
- Famiglia e valori connessi;
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

La programmazione dell'attività istituzionale 2016 è caratterizzata dai seguenti criteri generali d'intervento: la sussidiarietà, la territorialità, la migliore utilizzazione delle risorse e

l'efficacia degli interventi. Tale programmazione è impostata in coerente continuità con gli indirizzi e l'operatività degli esercizi precedenti, tenendo conto degli impegni già assunti. Nell'ambito delle risorse disponibili occorrerà tendere ad assicurare ai settori rilevanti prescelti, singolarmente e nel loro insieme, un'adeguata destinazione delle risorse, tenuto conto degli impegni precedentemente assunti, concentrati principalmente nel settore "Arte, attività e beni culturali", che caratterizzano la nostra Fondazione.

Settore "Arte, attività e beni culturali"

Il settore "Arte, attività e beni culturali" costituisce l'elemento identitario, distintivo e caratterizzante della Fondazione Monteparma, che la differenzia nettamente da altre analoghe realtà presenti sul territorio. Fin dalle sue origini, la Fondazione ha infatti sempre riservato a tale settore larga parte delle proprie risorse, diventando nel tempo un interlocutore primario per la soddisfazione, a livello locale, di questa tipologia di esigenze. Trattasi peraltro di un settore che è stato ed è fortemente penalizzato dalle misure restrittive e dai tagli alla spesa adottati da diversi soggetti istituzionali per effetto della crisi economica in atto. È opportuno evidenziare che molte delle erogazioni effettuate dalla Fondazione nel settore "Arte, attività e beni culturali" costituiscono un rilevante supporto all'economia del territorio, in quanto si rivolgono a realtà di produzione e promozione di eventi culturali, che danno lavoro ad una pluralità di soggetti.

Impegni assunti in precedenza:

- esposizione permanente e adeguata valorizzazione delle opere di Amedeo Bocchi e Renato Vernizzi, ricevute in donazione dai familiari dei due artisti;
- gestione della Fondazione Museo Glauco Lombardi;
- progetto "Storia di Parma", opera monumentale edita da MUP Editore S.r.l., società strumentale della Fondazione Monte di Parma, il cui rigore scientifico è assicurato dalla partnership con l'Università degli Studi di Parma e dalla composizione del Comitato scientifico; il piano dell'opera si compone di 11 volumi da pubblicare a cadenza annuale (nel 2016 è prevista la pubblicazione del nono tomo).

Obiettivi 2016

Nel 2016 la Fondazione Monteparma intende perseguire i seguenti obiettivi:

- definizione del progetto connesso alla nuova sede di via Farini n. 32/a che prevede la creazione di un vero e proprio polo di valorizzazione e promozione culturale, con l'intento di proporre una mostra permanente di artisti del Novecento (da costruire a partire dal nucleo del Museo Bocchi e del Museo Vernizzi), mostre temporanee di spessore ed eventi culturali ad ampio raggio (conferenze, convegni, presentazioni di libri, rassegne musicali, letture, spettacoli teatrali, etc.) sia organizzati direttamente, che ospitati nell'ambito delle collaborazioni con le diverse realtà del territorio. Tale progetto richiederà di accentuare ulteriormente la caratterizzazione della Fondazione quale attore culturale di rilievo, aumentando il proprio impegno nel settore "Arte, attività e beni culturali" prevalentemente verso iniziative proprie o comunque legate alla nuova sede, qualificando così in modo nuovo il ruolo della Fondazione nel panorama culturale locale e non solo. La scelta strategica effettuata con l'acquisizione dell'immobile di via Farini mira a rendere la Fondazione in grado di incidere fortemente sull'offerta culturale del territorio, proponendosi come attore importante della stessa. Pertanto il progetto connesso alla

nuova sede porta con sé l'aspirazione ad affermare un nuovo ruolo della Fondazione nel contesto artistico e culturale del territorio.

Nell'ambito di tale progetto si punterà altresì a valorizzare e ottimizzare, in un'ottica sinergica, le attività espositive (permanenti e non) e le attività editoriali della Fondazione;

- mantenimento di alcune partnership consolidate per lo svolgimento di attività culturali, in particolare con la Fondazione Museo Glauco Lombardi, per la quale, al fine della ricerca di un più adeguato equilibrio economico-patrimoniale occorrerà sia verificare la posizione del socio fondatore Comune di Parma, sia valutare l'assunzione di idonee iniziative di comunicazione e marketing (ad es. modifica della denominazione, con l'inserimento di espliciti riferimenti alla figura di Maria Luigia come anche di Napoleone Bonaparte);
- utilizzazione delle istituzioni partecipate "Fondazione Arturo Toscanini", "Fondazione Museo Bodoniano" e "Fondazione Teatro Due" per interventi nei loro specifici settori di attività.

Settore "Ricerca scientifica e tecnologica"

Obiettivi 2016

La Fondazione riserverà particolare attenzione alle richieste riguardanti iniziative dei centri di ricerca del territorio parmense, consapevole della diminuzione di risorse rivenienti al settore dai canali istituzionali. Gli interventi della Fondazione potranno essere mirati anche a sostenere specifici programmi di ricerca scientifica e trasferimento tecnologico, ma soprattutto iniziative di divulgazione dei risultati di determinate ricerche.

Settore "Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa"

Obiettivi 2016

Esaurito nel 2015 l'impegno pluriennale a favore dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma, la Fondazione potrà soddisfare eventuali altre richieste inerenti tale ambito.

Settore "Famiglia e valori connessi"

Obiettivi 2016

In considerazione delle difficoltà che stanno vivendo i nuclei familiari causa la perdurante crisi economica, sia rispetto al problema occupazionale che in termini sociali/relazionali, la Fondazione intende riservare al settore "Famiglia e valori connessi" una particolare attenzione, valutando le richieste contenenti progettualità e strumenti che possano costituire una risposta positiva e concreta alle emergenze in atto.

Settore "Volontariato, filantropia e beneficenza"

Obiettivi 2016

In considerazione delle crescenti emergenze di carattere economico-sociale, la Fondazione intende dedicare particolare attenzione alle richieste inerenti tale settore, riservandosi di individuare eventuali strumenti di sostegno in favore delle categorie di soggetti economicamente deboli.

La suddivisione di massima delle risorse a disposizione tra i vari settori di intervento è quella riportata nella seguente tabella:

TRIENNIO 2015-2017
RIPARTIZIONE EROGAZIONI PER SETTORE

SETTORI (in ordine di priorità)	2015-2017 (stima erogazioni medie nel triennio: € 1,6 mil.*)	
	Stima %	€/1000
Arte, attività e beni culturali	70-80	1.120-1.280
Ricerca scientifica e tecnologica	5-8	80-128
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	5-8	80-128
Famiglia e valori Connessi	4-6	64-96
Volontariato, filantropia e beneficenza	4-6	64-96
Altri settori	2	32
TOTALE	100	1.600

** Tale importo medio, come già evidenziato, è definito in ottica prudenziale e potrà essere aumentato fino a € 2 milioni circa in presenza di maggiori introiti e/o di particolari esigenze, queste ultime inerenti prioritariamente i seguenti settori: Ricerca scientifica e tecnologica, Famiglia e valori connessi, Volontariato, filantropia e beneficenza.*

Si evidenzia, infine, che la sopraindicata suddivisione delle risorse nei vari settori, così come l'importo complessivo delle erogazioni annuali, sono da intendersi come indicativi e potranno essere opportunamente rivisti al verificarsi di particolari esigenze del territorio. In coerenza con quanto sopra esposto, è stato redatto il seguente allegato:

- 1) Prospetto di determinazione delle risorse annuali.

(ALLEGATO 1 AL DPA 2016)

ANNO 2016

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DELLE RISORSE ANNUALI

(importi in unità di euro)

Proventi

• Risultato delle gestioni patrimoniali	50.000	
• Dividendi e proventi assimilati	320.000	
• Interessi e proventi assimilati (netti)	1.410.000	
• Ri/svalutazione netta di strumenti non immobilizzati	985.000	
• Risultati negoziazione strumenti finanziari non immobilizzati	0	
• Da investimenti liquidità	<u>35.000</u>	2.800.000

Oneri

• Compensi e rimborsi organi statutari	280.000	
• Personale, collaboratori esterni e consulenti	200.000	
• Servizi di gestione del patrimonio	40.000	
• Commissioni di negoziazione	0	
• Altri oneri	505.000	
• Imposte	<u>75.000</u>	1.100.000

Avanzo dell'esercizio **1.700.000**

Accantonamenti patrimoniali		340.000
Riserva obbligatoria	340.000	
Riserva per integrità del patrimonio		
Accantonamento al fondo per il volontariato		45.000
Accantonamento al fondo nazionale per iniziative comuni delle fondazioni		4.000
Utilizzo fondo stabilizzazione delle erogazioni		289.000
Acc.to fondo stabilizzazione delle erogazioni		0

Avanzo destinato all'attività erogativa **1.600.000**

Avanzo residuo **0**

Nota metodologica - Si segnala che la Fondazione, a partire dall'esercizio 2013, ha impostato la propria attività istituzionale in base al "consuntivo", attingendo dai fondi accantonati nell'anno precedente al Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti. Pertanto, anche per le erogazioni del 2016 si attingerà alle disponibilità presenti in tale Fondo, accantonate in sede di redazione del bilancio 2015. Analogamente, in sede di bilancio 2016, una parte dell'avanzo di gestione, dedotti gli accantonamenti patrimoniali, sarà accantonata per le erogazioni dell'esercizio successivo.